Num. 96

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll' 1° e col 16 ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 22 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Aprile	743,64	743,00	742,40	+18,0	+23,2	+24,8	+18,0	+21,8	+22,0	+11,6	O.S.O.	O.S.O.	S.O.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 20 febbraio 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	DECORRENZA della pensione
1	Gazzera sacerdote Giuseppe	1802 28 8bre	Già maestro di 1.a cl. nel Ginnasio di Bene	Istruzione Pubblica	31	10	25	Età avanzata	1861 26 7bre	» »	R. Biglietto 28 luglio 1835	340 »	1861 16 8bre
2	Chiapello sacerdote Bernardo	1807 26 luglio	Già professore di grammatica latina nel ginnasio comunale di Mancalvo	Id.	30	11	15	Id. ed infermità.	» 25 9bre	» »	Id.	340 »	Id.
3	Fissore Gio. Batt. (1)	1847 13 8bre	Orfano di Gioachino, già usciere al Ministero dell' Interno e di Delfino Maria Teresa, morta addì 28 novembre 1861	Interno	»	»	»	»	»	» »	Regio Brevetto 21 febbraio 1835	216 »	1862 20 febb.
4	Voggi cav. Giovanni	1801 5 marzo	Maggiore nello Stato-maggiore delle piazze presso il comande militare del circondario di Milano e giudice in quel tribunale militare territoriale	Guerra	33	5	29	Anzianità di servizio	» 8 xbre	» »	Legge 27 giugno 1850	1905 »	1861 16 xbre
5	Galati Ignazio	1818 22 7bre	Luogotenente nell'arma d'artiglieria	Id.	25	2	14	Id.	» 13 8bre	» »	Id.	1400 »	» 16 8bre
6	Galateri di Genola cav. Pietro	1808 24 7bre	Colonnello di fanteria in disponibilità	Id.	34	2	2	Id.	» 8 xbre	» »	Legge 27 giugno 1850 e 25 maggio 1852	2880 »	» 16 xbre
7	Locatelli Massimiliano (2)	1821 25 aprile	Auditore di guerra col grado di capitano già al servizio della repubblica veneta	Id.	19	2	15	Compromesso politico	1862 2 febb.	» »	Legge 25 magg. 1852 e 30 giugno 1861	933 33	» 1 luglio
8	Puccetti Aiace (3)	1827 27 febb.	Capitano nel 36 regg. di fant. in aspettativa	Id.	18	7	5	Rivocato dall' impiego	1861 22 xbre	» »	Legge 25 magg. 1852	700 »	1862 1 genn.
9	Ganna Felice	1793 7 aprile	Maggiore nello Stato-maggiore delle piazze e giudice nel tribunale militare della divisione territoriale di Milano	Id.	52	10	18	Anzianità di servizio	» 15 detto	» »	Legge 27 giugno 1850	2500 »	1861 16 xbre
10	Sobrero della Costa cav. Prospero	1811 6 8bre	Id.	Id.	31	11	20	Id.	Id.	» »	Id.	1870 »	Id.
11	Arata Gio. Batt.	1815 10 9bre	Luogotenente di vascello	Marina	40	4	24	Id.	» 9 giugno	» »	Legge 20 giugno 1851	2150 »	» 16 giugno
12	Sammaritano Enrico (4)	1837 27 7bre	Sottotenente nel 1.o regg. fant.	Guerra	8	9	21	Rimosso dal grado ed impiego	» 29 8bre	» »	Legge 25 magg. 1852	360 »	» 29 8bre
13	Vaccaro Costantino (5)	1826 11 marzo	Sotto commissario di guerra di 3.a classe;	Id.	14	2	17	Id.	» 1 xbre	» »	Id.	699 99	» 1 xbre
14	Baldissone Giovanni	1810 10 9bre	Segretario della giudicatura di Moncalvo	Grazia e Giustizia	28	6	6	Motivi di salute	» 15 detto	1644 44	R. Brevetto 21 febb. 1835	1188 »	1862 1 genn.
15	Lezard Pietro	1793 17 9bre	Tesoriere del circondario di Domodossola	Finanze	40	9	22	Per anzianità di servizio e motivi di salute	» 12 detto	2432 71	Regie Patenti 22 marzo 1824	2400 »	1861 12 xbre
16	De Borlasca cav. Giuseppe	1801 12 marzo	Maggiore nello Stato-maggiore delle piazze presso il Comando militare del circodario di Parma	Guerra	33	7	12	Anzianità di servizio	» 11 agosto	» »	Legge 27 giugno 1850 e Reg. 9 giug. 1831	1940 »	» 16 agosto
17	Guerreschi Giovanni	1835 28 luglio	Caporale nel 5 regg. granatieri di Napoli	Id.	»	»	»	Infermità incontrate in servizio	1862 13 genn.	» »	Legge 27 giugno 1850	220 »	1862 14 genn.
18	Caramello Antonio	1835 27 aprile	Caporale nei Bersaglieri del 5.o corpo d'armata	Id.	»	»	»	Ferita riportata in guerra	» 22 detto	» »	Id.	400 »	» 23 detto
19	Grattarola Stefano	1838 16 aprile	Soldato nel regg. Savoia cavalleria	Id.	»	»	»	Infermità incontrata in servizio comandato	» 23 detto	» »	Id.	200 »	» 24 detto
20	Lottè Raffaele	1832 24 giugno	Soldato nel 32 regg. di fanteria	Id.	»	»	»	Id.	» 20 detto	» »	Id.	350 »	» 21 detto
21	Quadri Luigi	1835	Soldato nel 15 id.	Id.	»	»	»	Ferita riportata in servizio comandato	» 10 detto	» »	Id.	200 »	» 11 detto
22	Redaelli Giuseppe	1837 11 aprile	Soldato nel 55 id.	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	» 21 detto	» »	Id.	200 »	» 22 detto
23	Visantini Giuseppe	1842 12 8bre	Id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	» »	Id.	200 »	Id.
24	Castelnuovo Antonio	1838 28 magg.	Id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	» »	Id.	350 »	Id.
25	Botta Antonio Carlo	1838 31 agosto	Id.	Id.	»	»	»	Id.	» 4 detto	» »	Id.	200 »	» 5 detto
26	Guglielmo Pietro Giusto	1836 30 marzo	Id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	» »	Id.	200 »	Id.
27	Motta Giuseppe Fortunato	1854 14 8bre	Soldato nel 26 id.	Id.	»	»	»	Ferita riportata in servizio comandato	» 17 detto	» »	Id.	200 »	» 18 detto
28	Berna Pietro	1832 20 magg.	Soldato nel 6 id.	Id.	»	»	»	Ferita riportata in guerra	» 11 detto	» »	Id.	200 »	» 12 detto
29	Ornato Carlo	1839 25 luglio	Lanciere nel reggimento Lancieri Vittorio Emanuele	Id.	»	»	»	Ferita riportata in servizio comandato	» 21 detto	» »	Id.	200 »	» 22 detto
30	Saracco Giovanni	1840 4 febb.	Soldato nel 55 regg. di fant.	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	Id.	» »	Id.	200 »	Id.
31	Anzani Paolo	1831 11 7bre	Soldato nel 34 id.	Id.	»	»	»	Inferm. incontrate in serv.	» 12 xbre	» »	Id.	525 »	1861 13 xbre
32	Ciurli Tommaso	1823 5 luglio	Già cannoniere di 3.a cl. nel 3 regg. artiglieria	Id.	»	»	»	Id.	1860 18 agosto	» »	Id.	350 »	1860 19 agosto
33	Locatelli Giuseppe	1834 30 magg.	Soldato nel regg. Savoia cavalleria	Id.	»	»	»	Ferita riportata in servizio comandato	1862 11 genn.	» »	Id.	350 »	1862 12 genn.
34	Verardo Giovanni	1834 17 agosto	Bersagliere nel 5.o battaglione deposito bersaglieri	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	» 7 detto	» »	Id.	350 »	» 8 detto
35	Careddu Luca	1834 25 aprile	Carabiniere a cavallo nella 3.a legione dei Reali Carabinieri	Id.	»	»	»	Inferm. incontrate in serv.	» 13 detto	» »	Id.	220 »	» 14 detto
36	Coscia Antonio	1811 5 febb.	Carabiniere nella 6.a legione dei R. Carabinieri	Id.	34	8	28	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 7 detto	» »	Id.	310 »	» 8 detto
37	Gandino Lorenzo Giovanni (6) » Antonia Maria	1848 30 7bre 1846 17 8bre	Orfani minorenni di Gaudino Giovanni, già soldato, e di Lavarino Rosa, morta addì 18 agosto 1861	Id.	»	»	»	»	»	» »	Id.	175 »	1861 19 agosto
38	Gianolio Giuseppina Maria Teresa (7)	1815 16 7bre	Vedova di Tommaso Fiorio, già professore nel ginnasio di Savigliano	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	» »	Regio Brevetto 21 febbraio 1835	250 »	1862 20 febb.
39	Schiaffini Angela Maria (7)	1790 28 marzo	Vedova di Savio Lorenzo, già preposto doganale	Finanze	»	»	»	»	»	» »	R. Pat. 20 7bre 1821	208 39	1861 13 9bre
40	Re Vittoria (7)	1809 4 luglio	Vedova di Campi Carlo, già agente di 5.a categoria nell' amministrazione delle Gabelle	Id.	»	»	»	»	»	» »	Regie Patenti 25 marzo 1822	243 01	» 30 marzo
41	Bosio Nicoletta (7)	1836 23 agosto	Vedova del marinaro Berlingeri Giuseppe, morto per ragione di servizio.	Marina	»	»	»	»	»	» »	Legge 20 giugno 1851	210 »	» 8 aprile

(1) Durante la minore età.
(2) Per anni 9, mesi 7 e giorni 7.
(3) Per anni 9, mesi 3 e giorni 17.
(4) Per anni 4, mesi 4 e giorni 25.
(5) Per anni 7, mesi 1 e giorni 8.
(6) Durante l'età minore e lo stato nubile della figlia.
(7) Durante la vedovanza.

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

Il vitello d' oro

(Continuazione, vedi num. 45, 46, 56, 58, 61, 62, 63, 64, 86 e 93)

XI.

— Signore: disse Raspa assettandosi con tutto comodo sur una poltrona nel salotto in cui l'accolse il signor Contilli: Barcone mi ha parlato di lei e de'suoi intendimenti. Ho capito il fatto suo e vengo a prestarle la mia servitù. Sa che cosa le occorre a lei? comprare per la fine corrente, del 49. I fondi sono troppo bassi perchè non sia sicuro un rialzo prima della scadenza. So di buon luogo che a Parigi si sono date molte commissioni di compera. I banchieri comprano. Quando comprano i banchieri, signor mio, dia retta, conviene comperare anche noi. In una parola gli è di giuocare al rialzo che io le propongo. Ecco qui. Noi comperiamo al corso attuale: 67 e un quarto o poco più. Prima della fine del mese, i fondi sono per lo meno a 69.

— Ne è sicuro?

— Diamine! Sicuri sicuri, non si può esserlo mai; ma tutto ce lo ripromette.... Gli è 1, 75 che guadagniamo per cento. Buono! Noi comperiamo per 20, 30, 40 mila lire di rendita.... Aspetti!

Trasse di tasca un taccuino con un toccalapis e si pose a far cifre, borbottando fra sè il computo.

— Ogni cinquanta franchi di rendita un guadagno di 17, 50.... Con venti mila lire di rendita lei ci avrebbe un guadagno di sette mila lire: e con questa proporzione più ne acquisterebbe e più guadagnerebbe. Capisce?

— Capisco, capisco: disse Contilli che ondeggiava tuttavia. E se invece del rialzo succede il ribasso?

— Impossibile! Impossibile!.... E poi facciamo anche questo conto. Questo ribasso non può essere che di pochi centesimi: e inoltre non può durare per lungo tempo. Se alla prima liquidazione si avesse una simile sfortuna, lei paga la differenza, fa il riporto e alla prossima scadenza si rimpatta della bella. E poi non ci sono solamente le cartelle del debito pubblico con cui si possa speculare. Ci sono le azioni della Banca, del credito mobiliare, delle ferrate, e di tante altre private industrie. Governandosi accortamente fra tutta questa roba ci è da assicurarsi un provento di venti a quaranta mila franchi al mese senza dubbio.

Il signor Contilli si lasciò abbacinare.

— Dunque vuole che io compri per suo conto? Conchiuse il sensale.

— Sì, rispose risolutamente il male avventurato.

— Va bene. Comprerò a poco per volta ogni giorno, a cominciare da quest' oggi. Verrò ad ogni fiata a dirgliene, ed ella noterà partita per partita. Quando occorrerà le porterò le dichiarazioni de' contratti a sottoscrivere.

Il primo mese ci fu un guadagno. La fortuna, per adescare gl'infelici che vuole sue vittime, fa sempre a questo modo. Il guadagno non fu tanto quanto Raspa aveva predetto, ma ad ogni modo ci fu. Contilli, nel vedersi giunger tra mano quella somma, per conseguir la quale egli non aveva avuto altro travaglio che un poco d'inquietudine dell' animo, credette avere afferrata di certo per le chiome l'instabile Dea del cornucopia. Non aveva più mestieri che altri lo sollecitasse al giuoco; capitava ad ogni istante all'uffizio di sensali, in cui andava il Raspa, e gli commetteva ora questo, ora quello. Senza che alcuno più avesse bisogno di spingerlo, egli correva a precipizio giù della china.

Il N. 550 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina, Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. Il Ministro della Marina potrà avere due Aiutanti di bandiera da lui scelti tra gli Ufficiali subalterni dei Corpi militari della Marina.

Art. 2. Ad essi due Aiutanti di bandiera è assegnata la stessa annua indennità di funzioni della quale, in virtù del Nostro Decreto 1 aprile 1861, sono ora provveduti gli Aiutanti di bandiera dei Comandanti Generali di Dipartimento.

Questo Decreto avrà effetto dal 1.o aprile corrente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. Di Persano.

Il N. CCCXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il disposto dal Nostro Decreto 22 dicembre 1861, col quale venne approvata la tariffa per la misurazione delle granaglie per la città e porto di Livorno ;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

Articolo unico.

La tariffa delle mercedi per la misurazione delle granaglie, loro caricamento, travaso ed altri lavori relativi nella città e porto di Livorno, continuerà ad essere in vigore a tutto giugno del corrente anno 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

Pepoli.

Il N. CCCXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa il 28 decorso marzo dall'Assemblea generale della Società anonima sotto il nome *Manifattura di Voltri e Serravalle*, approvata con R. Decreto del 5 settembre 1858 :

Veduto il parere del Consiglio di Stato emesso nella seduta del 4 corrente aprile ;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Art. 1. La Società anonima, stabilita in Genova sotto il nome *Manifattura di Voltri e Serravalle*, è autorizzata ad emettere numero ottocento obbligazioni di lire mille ciascuna fruttanti l'annuo interesse del sei per cento e ammortizzabili mediante estrazione a sorte di cento obbligazioni per ciascun anno a cominciare la prima estrazione col 31 dicembre 1865, il tutto in conformità della deliberazione dell'Assemblea generale degli azionisti del 28 marzo ultimo.

Art. 2. Ai termini della stessa deliberazione le Obbligazioni da emettersi dovendo garantirsi con ipoteca convenzionale sopra tutti li stabilimenti sociali, la Società dovrà, nel termine di un mese dalla data del presente Decreto, giustificare presso il Tribunale di Commercio di Genova di avere regolarmente iscritta nei registri della Conservatoria l'ipoteca medesima.

Art. 3. L'art. 34 degli Statuti sociali approvati col mentovato Decreto s'intenderà soppresso ; e agli articoli 16, 19, 20, 22, 28 e 32 saranno rispettivamente sostituiti gli articoli seguenti :

Articolo 16. - Il Consiglio si radunerà ogni quindici giorni alla sede della Società, ed anche più sovente a richiesta della Direzione, per prendere cognizione dell'andamento della Società, e delibererà nei casi eventuali eccedenti l'ordinaria gestione delle operazioni sociali.

Articolo 19. - I Consiglieri in carica dovranno possedere numero venti azioni che resteranno vincolate per tutto il tempo della loro durata in carica a favore della Società.

Articolo 20. - Il Consiglio d'Amministrazione elegge il suo Presidente ed il Segretario, il quale potrà anche essere uno stipendiato. Delle sue deliberazioni stende il verbale su di apposito registro che viene sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 22. - La Direzione generale è affidata fin d'ora al signor Demetrio Castelli, nella quale sarà coadiuvato dai signori Augusto e Giulio Castelli per la parte commerciale, ivi compresa quella di Cassiere e Razionale. Essi però sono tutti amovibili in forza di una deliberazione dell'Assemblea generale e a termini dell'art. 40 del Codice di commercio.

Articolo 28. - Sugli utili in questo modo accertati saranno prelevate :

I. Le spese ed interessi dei capitali che occorrono o venissero procurati mediante emissione di obbligazioni contemplate all'art. 12 degli Statuti e relativo Decreto R. 5 settembre 1858, e di quelle altre in seguito debitamente autorizzate.

II. Il quattro per cento d'ammortizzazione sul valore di tutti i meccanismi di filatura, tessitura, bianchissaggio, tintoria e motori idraulici.

III. Il due per cento d'ammortizzazione sul valore dei caseggiati.

IV. La somma occorrente per pagare agli azionisti gl'interessi in ragione del 5 per cento sul capitale versato e sul fondo di riserva.

E la somma degli utili sopravanzati sarà ripartita come segue :

A) Il venti per cento viene assegnato al Direttore e suoi coadiutori come all'art. 25, e qualora detto venti per cento non eguagliasse almeno la somma di lire nuove venti mila, sarà loro corrisposto il deficiente sino a concorrenza di questa somma a debito delle spese generali.

B) Il due per cento al Consiglio d'Amministrazione nelle proporzioni in rapporto al loro intervento in Consiglio.

C) La somma rimanente sarà destinata a costituire un fondo di riserva in aumento del valore delle azioni e per ammortizzazione dei capitali che occorresse procurarsi mediante emissione di obbligazioni od altra forma d'imprestito.

Articolo 32. - L'assemblea generale degli azionisti avrà luogo ogni anno non più tardi del mese d'aprile successivo all'anno sociale.

Potrà però essere convocata straordinariamente a senso degli articoli 3, 4 e 8, ed ogniqualvolta il Consiglio d'Amministrazione lo giudicherà opportuno.

Essa sarà validamente convocata quando vi preceda l'avviso di quindici giorni per la prima convocazione, e di otto per la seconda, da inserirsi in ambi i casi sulla Gazzetta di Genova e sul Corriere Mercantile.

Art. 4. Quando la Società venga sottoposta a speciale vigilanza governativa, sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino alla concorrenza di lire duecento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 6 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

Pepoli.

Sulla proposta del Ministro della Guerra e con Decreti 13 volgente S. M. ha nominato

ad Uffiziali dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Bertolé-Viale cav. Ettore, colonnello nel Corpo di Stato Maggiore ;

Formenti cav. Giuseppe, colonnello nel Corpo dei Carabinieri Reali ;

Plutino cav. Agostino, deputato al Parlamento Italiano;

ed a Cavaliere dell'Ordine stesso

Mago Luigi, maggiore di cavalleria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 21 Aprile 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Circolare ai signori Prefetti, Sotto-prefetti, Regii delegati per l'Istruzione pubblica e Regii Ispettori delle Scuole delle Provincie Napolitane

Torino, addì 21 aprile 1862.

Nell'annunziare al Parlamento la formazione della nuova Amministrazione, e gli intendimenti che la guiderebbero nell'arduo incarico ad essa affidato dalla fiducia del Re, il Presidente del Consiglio premetteva fra le altre cose di estendere anche l'istruzione e l'educazione particolarmente presso quelle popolazioni le quali finora non hanno potuto goderne i benefizi.

Volendo il sottoscritto mandare ad effetto questa promessa, ha dovuto primieramemte volgere la sua attenzione sulle infelici condizioni in cui versa di presente l'istruzione elementare in coteste Provincie meridionali.

Questa istruzione che non ammette eccezioni, che cioè esser deve comune tanto all'abitante delle splendide città, quanto all'umile contadino, è fondamento della moralità e della felicità delle Nazioni.

Da essa hanno vita le virtù che cementano la famiglia, i sentimenti e le idee religiose, quelle d'indipendenza nazionale, di libertà, d'ordine, e tutte quelle doti che costituiscono il cittadino di una grande e libera Nazione; senza di essa il popolo non potrà mai sollevarsi a comprendere la dignità della vita umana ed apprezzar degnamente la protezione dell'ordine sociale; senza di essa le industrie, i commerci e tutte le altre sorgenti di prosperità o non si sviluppano o vengono meno.

Convinti di queste grandi verità non tardarono le popolazioni delle Provincie settentrionali ad accingersi con ogni sorta di sacrifizi all'opera rigeneratrice, sicchè si può dire che ivi non v'ha più Comune, per quanto piccolo e meschino ch'egli sia, che non abbia almeno una scuola pei maschi ed un'altra per le femmine.

Ma se per una parte è consolante il vedere la nobile gara che in poco tempo si è destata in tutti quei Municipi per provvedere delle necessarie scuole elementari pei ragazzi e di acconce scuole serali e domenicali per gli adulti, riesce per altra parte di grave sconforto l'abbandono quasi completo in cui è tuttora lasciata l'istruzione e l'educazione di coteste popolazioni delle Provincie meridionali cui natura fu sì larga di tanta intelligenza e vivacità.

Il sottoscritto comprende che la diversità delle disposizioni di legge, un mal inteso sentimento di economia, e più di tutto le inveterate abitudini del passato possono essere altrettanti ostacoli ad ottenere prontamente eguali risultati; ma crede tuttavia che quando, come non ne dubita, lo zelo delle Podestà amministrative e scolastiche assecondi gli sforzi del Governo del Re, si possono anche conseguire copiosi benefizi, perocchè le leggi che di presente governano l'istruzione elementare in codeste Provincie meridionali provvedono in modo molto savio ed efficace al bisogno.

In fatti la legge comunale del 23 ottobre 1859 pubblicata in coteste Provincie con Decreto del 2 gennaio 1861, al n. 10 dell'art. 3 pone fra le spese obbligatorie dei Municipi quelle per l'istruzione elementare dei due sessi, e la legge del 7 stesso mese di gennaio agli articoli 3, 4, 5, 6, 9, 10 prescrive che l'istruzione elementare sia data gratuitamente in tutti i Comuni; che in ogni Comune vi debba essere almeno una scuola elementare del grado inferiore pei fanciulli, ed un'altra per le fanciulle: che una simile scuola debba essere parimente aperta almeno per una porzione dell'anno nelle Borgate o frazioni di Comune che hanno oltre a 50 fanciulli dell'uno e dell'altro sesso atti a frequentarla, e che non possono a cagione della distanza o di altro impedimento profittare della scuola comunale: che le scuole elementari del grado superiore maschile debbano stabilirsi in tutti i Comuni che hanno oltre a 3000 abitanti di popolazione agglomerata non calcolando le Borgate: che tali scuole saranno dirette dai rispettivi Municipii i quali dovranno delegarne la vigilanza ad una Commissione composta di tre a cinque cittadini scelti fra i padri di famiglia; che i genitori e coloro che ne fanno le veci debbano procacciare ai loro figli de'due sessi l'istruzione elementare inferiore; che al principio dell'anno scolastico il Sindaco dovrà mandare alla Commissione la nota dei fanciulli pervenuti all'età prescritta dalla legge; che la Commissione comunale dovrà invitare i genitori ad adempiere a quest'obbligo; e finalmente all'articolo 3 delle disposizioni transitorie la stessa legge stabilisce che se dopo un mese dalla pubblicazione di essa i Municipii non avranno provveduto alla fondazione delle scuole, possa il Ministro procedere d'autorità ad aprirle, obbligando i Comuni a far le spese, e, quando a questi manchino i fondi, le Provincie.

Comunque le riferite disposizioni di legge siano chiare e precise, non ebbero però finora quella pratica applicazione che pur dovevano. Poco o nulla si fece fin qui onde eseguirle e provvedere al bisogno universalmente sentito di una ben regolata e generale istruzione del popolo; è necessario quindi che un sì lagrimevole vuote nelle pubbliche nostre istituzioni venga prontamente riempito. Mentre il Governo non tralascierà di venire in aiuto dei Comuni assolutamente deficienti di mezzi, invita segnatamente i Prefetti delle Provincie ed i Sotto-Prefetti dei Circondari a darsi pensiero dell'importante argomento, ed impiegare tutte le vie di persuasione e dell'autorità loro acciò più a lungo non si trascuri di provvedere alla fondazione in ogni Comune delle necessarie scuole, secondo il prescritto della legge e l'estensione dei rispettivi bisogni. A questo effetto lo scrivente autorizza gli stessi Prefetti e Sotto-Prefetti a proporre d'accordo coll'Autorità scolastica a favore dei Comuni più poveri, e che dimostreranno maggior zelo ed interessamento in proposito, quel sussidio di cui potranno abbisognare per mettersi tosto in grado di far fronte intanto alle spese di primo stabilimento delle scuole stesse.

Che se alcun Comune, malgrado i fattigli eccitamenti, fosse per mancare al suo debito, la legge comunale già citata fornisce modo di andarvi al riparo coll'art. 135, col quale è data facoltà alla Deputazione provinciale amministrativa d'impostare d'ufficio le necessarie spese.

Ed affinchè non manchino all'uopo gl'Insegnanti, siccome è evidente che quelli che vi sono non possono ancora supplire al bisogno, i R. Delegati concederanno, giusta quanto fu già loro ordinato, facoltà provvisoria d'insegnare a quei Maestri ne' quali riconosceranno concorrere i necessarii requisiti per divenire poi buoni Insegnanti elementari. Intanto, oltre a quattro scuole normali per Allievi-Maestri ed a sedici scuole preparatorie per Allieve-Maestre, altre scuole magistrali maschili saranno quanto prima stabilite onde fornire a tutte le scuole il personale necessario.

Oltre poi alle scuole pei fanciulli d'ambi i sessi, il sottoscritto vedrebbe anche volontieri che gli stessi Prefetti e Sotto-Prefetti si facessero a promuovere a benefizio delle popolazioni affidate alle loro cure l'instituzione anche di scuole serali e domenicali per gli adulti, il che non potrà essere loro difficile di ottenere, quando per tale importante servizio si assegni qualche tenue gratificazione ai Maestri delle scuole diurne.

Finalmente, perchè questo Ministero sia poi in grado di conoscere lo svolgimento progressivo dell'istruzione elementare nei singoli Comuni dipendenti dalla rispettiva Provincia, e dare le debite lodi ed incoraggiamenti a quei Comuni ed Amministratori che più si segnalarono nell'adempimento dell'importante cómpito loro affidato, vorranno i signori Prefetti trasmettere a questo Ministero fra un mese uno stato numerico delle scuole che esistono attualmente ne' singoli Comuni, col numero degli allievi che frequentano le medesime, e tenerlo quindi a giorno d'ogni scuola che si aprirà in seguito, e dei miglioramenti che saranno introdotti in quelle già esistenti.

Il Ministro C. Matteucci.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Avviso ai funzionari dell'ordine giudiziario delle Provincie Napolitane.

Alcuni pubblici ufficiali stati compresi nel nuovo organico giudiziario per le Provincie Napolitane hanno innoltrata domanda al fine di ottenere una proroga per recarsi alla loro destinazione.

Le esigenze del pubblico servizio il quale debb'essere anteposto ai privati interessi, richiedono che gli impiegati tutti, i cui nomi sono stati pubblicati nei supplementi al n. 83 della Gazzetta ufficiale, si trovino al proprio posto nel 1° giorno del venturo mese di maggio. Si diffidano perciò gli stessi impiegati, che il Ministero non intende di prorogare il termine suddetto, e si pongono invece in avvertenza, esser ferma risoluzione del Governo che sia eseguita la disposizione contenuta

---

Vennero i disappunti. Le perdite s'accrescevano di giorno in giorno spaventosamente. Le differenze gli ingoiavano al di là de' suoi redditi, bisognava trovar denaro ad ogni costo volta per volta; e sempre più erano necessarii gravi sacrifizii. Bancone era sempre quello che faceva trovare questo denaro; un terzo dava il nome; ma le cambiali che sottoscriveva il povero Contilli venivano tutte ad impinzare il portafogli del banchiere. Alle scadenze quel terzo strepitava, voleva essere pagato e il padre di Candida, per ottenere la rinnovazione, era obbligato a consentire certe condizioni da usuraio che Bancone, intervenendo dietro preghiera di lui, pareva ottenergli come un insigne favore. Con questo andare, in breve tempo, il povero diavolo non ebbe più altra prospettiva che l'assoluta rovina.

Sopravvenne ancora la crisi di borsa che contrassegnò la fine dell'anno. I fondi subirono un ribasso enorme che tutti i giorni era peggio. Era come un baratro profondo che si scavava più largo e più vasto ogni dì sotto i piedi del povero Contilli. Non c'era a farsi più la menoma illusione, se quel ribasso durava, egli era perso.

Figuratevi le ansie, le inquietitudini, le strette mortali che soffriva l'animo suo! Si faceva ogni forza possibile a nascondere tutto codesto alla famiglia, e ben ci riusciva verso la moglie, la quale, datasi più che mai alle sue solite dispendiose pazzie, non badava al marito meglio di quanto badasse ad una veste fuor di moda. Ma ben scorgevano che alcuna cosa andava travagliando il misero uomo, la figliuola e la vecchia Menica, le quali amorosamente lo riguardavano ambedue, la prima senza sospettar punto punto di che fatta potessero essere i crucci del padre, la seconda avendone qualche presentimento, indovinandoli così alla grossa per via di istinto, di osservazioni fatte e di induzioni.

Già era stata sempre sua idea che quel nuovo modo di vita, quelle dispendiose abitudini adottate dalla signora Cristina, avrebbero menata a rovina la casa.

— Quella matta, diceva ella masticando tra sè, manderà tutti alla malora. Ecco il più chiaro della cosa.

Ad ogni lista di spese che arrivasse; e quantunque ella non sapesse leggere, aveva un tatto unico, un istinto quasi a indovinarle, e la sapeva governarsi di modo che non una pervenisse alle mani del padrone o della padrona senza passare sotto i suoi occhi; ad ogni nuova lista le sue predizioni malaugurose acquistavano intensità e valore.

— Un poco che la duri così, oh! la vorremo veder bella. La modista, la sarta, il tappezziere, il mercante da mobili, il *chincagliere*, il gioielliere sono sempre in moto per questa casa: è un continuo andirivieni di questa gente di cui ogni passo sui nostri tappeti importa denaro. Come pagare tutta questa roba? Bisognerebbe aver la zecca in cantina. Mio Dio! come andrà a finire tutto codesto?

Verso gli ultimi tempi venne ad accorgersi che tutte quelle note non erano più pagate colla sollecitudine di prima; che i mercatanti e i fornitori tornavano e ritornavano delle belle volte prima di essere soddisfatti, poi più tardi ancora, senz'esserlo punto; e a misura che i pagamenti tardavano e cessavano, crescevano e si facevano più insolenti le esigenze di quella gente; fino a che per ultimo cominciavasene a susurrare, non senza malignità, anche fra la servitù.

—Ci siamo! Pensò la buona donna. Eccoci arrivati al bel momento. Non può più pagare; gli è chiaro come il sole. E ve' un poco se quell'altra dal capo scarico la smette un pochino dalle sue pazzie!....., E quel zuccone d'un sor Luigi non è mica più capace di mettere l'alto là e di ridurla a senno...... Oibò! oibò!..... Chi direbbe che gli è ancora quel desso d'una volta? il figlio di quel bravo padron Giacomo? Ah! se vivesse quel povero vecchio, che era l'ordine e l'economia in persona, che sì che vorrebbe dirne delle belle a vedere di codesti affari! Gli è vero che, vivo lui, tutto ciò non sarebbe accaduto. Oh no, no! Avrebbe saputo ben egli mettere riparo a tali sconci..... mentre suo figlio..,.... Dio mio! non vorrei perdere il rispetto a que buono sor Luigi, ma gli è un vero pan bollito..... un pan bollito e non altro....... Se gli parlassi di santa ragione, io.... Eh sì! forse che mi darebbe retta?.... E poi ci ho io da aver fronte a entrare in questi particolari?.... Bisognerà che me ne consigli con qualcheduno. Con chi?..... Non colla Candida, alla quale poverina bisogna nascondere tutto questo il più ed il meglio che si possa..... e d'altronde che cosa saprebbe fare d'altro quella cara colombella che piangere tutte le sue lacrime sul mio seno?.... E la poverina ha già i suoi bravi dispiaceri nel cuoricino per via della poca speranza che arride all'amor suo...... Oh giusto! Una buona idea! Se ne facessi motto a quel bravo ragazzo di Paolo. Quello è un giovane a modo, di savii consigli, che conosce il mondo e gli affari, e che ha in questa famiglia tutto l'affetto, tutto l'interesse.... Bene, bene: alla prima buona occsione che me ne venga, parlerò con lui.

Candida, da canto suo, osservava il cangiamento che avveniva nelle maniere e nell'umore del padre, bene avvisava procedere esso da qualche segreta cagione d'affanno, e se ne affliggeva di molto.

Un giorno chiamò a sè tutto il suo coraggio e ne disse al genitore alcun motto.

— Non nascondermelo, babbo; tu hai qualche dispiacere. O non istai bene. Perchè taci? perchè anche ci sfuggi delle volte la mamma e me.... oh me ne sono accorta.... per non lasciarmi vedere il tuo turbamento? Non hai più tutta la tua fiducia, non hai più tutto l'amor tuo nella tua figliuola?

Contilli fece come tutti quelli che hanno un loro

nell'art. 4 del Regio Decreto in data del 6 corrente, stato pubblicato nel supplementi sovra indicati.

Quando i nuovi uffici pubblici saranno riordinati si potrà tener conto delle circostanze speciali in cui versano alcuni impiegati, e si potranno loro concedere dei permessi di assenza. Ma al presente non si può dispensare alcuno dal recarsi al proprio posto. I ritardatari dovranno ascrivere a propria colpa le conseguenze dei provvedimenti che saranno contro di essi adottati.

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

Pervengono tuttodì al Ministero offerte e proposte di costruzione di Navi per la R. Marina.

Avendo testè spediti ufficiali in Francia, in Inghilterra ed in America, per lo studio di nuovi modi di costruzione navale, il Ministro della Marina non può in oggi trattare di siffatto argomento con alcun particolare.

Torino, 21 aprile 1862.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *aprile*. Leggesi nell'*Express* :

Ieri nel pomeriggio S. Ecc. C. F. Adams, ministro degli Stati Uniti a Londra, ha ricevuto alla sua residenza officiale una deputazinne dei membri del Comitato della Società inglese ed estera contraria alla schiavitù, che le aveva poco dianzi presentato un indirizzo del Comitato. Il signor Adams, ha fatto a quell'indirizzo la seguente risposta :

Signori; ricevo la vostra comunicazione collo spirito nel quale fu fatta e col desiderio di ringraziare dei sentimenti simpatici ch'essa esprime il paese in generale e voi in particolare.

La nazione americana ha il desiderio, per quanto può questa cosa conciliarsi con tutti gli obblighi contratti, di estendere alla superficie intera del territorio i beneficii che derivano dalle istituzioni libere. Contro le tendenze di questa politica una parte forviata della popolazione ha avuto ricorso ad un appello all'armi. Codesta ribellione non avrà altro effetto che quello di accelerare il risultamento in circostanze che si son rese senza alcun vantaggio penose per tutti.

Il più ardente desiderio del governo è di vedere terminato il tutto in modo da evitare le deplorabili conseguenze che possono risultare da una resistenza selvaggia e violenta. Ho fiducia che coloro i quali sono più profondamente interessati nella quistione potranno prevalersi in tempo opportuno dei mezzi che loro sono suggeriti, e che, come voi lo dite, si è facendo scomparire la vera causa della lotta che si potrà riuscire ad ottenere una riunione.

Credo potervi assicurare che il governo si occupa con gran cura della tratta dei negri d'Africa, e che l'amministrazione, per quanto sarà possibile nelle circostanze attuali, farà tutti i suoi sforzi per cooperare col governo di S. M. affine di mettere un termine agli abusi di cui parlate. Spero altresì che si scopriranno mezzi efficaci per impedire d'ora in poi che la bandiera nazionale sia imbrattata dai pirati i quali se ne servono per mascherare il loro traffico colpevole.

Pregovi gradire i miei cordiali ringraziamenti.

SERVIA

BELGRADO, 12 *aprile*. Corre voce che il governo della Servia abbia ricevuto, or son pochi giorni, dal capitano pascià a Costantinopoli una nota del governo turco colla quale si chiede energicamente sia messo in vigore l'ustave (costituzione) del 1839 e sian revocate tutte le leggi che gli sono contrarie. In caso di rifiuto la Porta si vedrebbe forzata ad intervenire militarmente.

Queste voci si combinano colla notizia che i comandanti delle truppe concentrate lunghesso le frontiere serbe abbian ricevuto l'ordine di tenersi pronte ad entrare in campagna. Sessanta pezzi da campagna e otto rimorchiatori carichi di grano sono giunti di bel nuovo alla fortezza di Belgrado.

Crediam sapere che il governo serbo, in seguito a questa nota che può essere considerata come un *ultimatum*, sta per indirizzare a parecchie grandi potenze un *memorandum* nel quale sarebbero chiaramente esposte le sue contestazioni colla Porta (*Presse* di Vienna).

TURCHIA

Giusta un dispaccio particolare di Beiruth 4 aprile, il governatore cristiano del Libano Daud pascià è rientrato il 26 marzo a Libney sua residenza d'inverno, proveniente da Zahlé, ove erasi recato a richiesta dei consoli europei. Egli vi fu accolto da pertutto con gran distinzione. Gli abitanti dei villaggi cristiani si sono recati ad incontrarlo processionalmente, con il clero alla loro testa. A Zahlè, ha resa giustizia ai reclami formolati dai membri della commissione europea.

Cabuly essendo nominato commissario generale della Porta Ottomana in Siria, è giunto il 29 marzo a Damasco. La città era in preda ad una emozione profonda, poichè erasi sparsa la notizia che la gran carovana di Bagdad era stata assalita e saccheggiata presso Palmira dalle tribù riunite del Maahama. Parecchi capi arabi e non pochi negozianti damaschini furono uccisi cercando di difendersi. Quest'avvenimento ha fatto subire inoltre grandi perdite al commercio di Damasco, che era già stato colpito da tante disgrazie per gli eventi dell'anno scorso.

La corvetta a vapore Colbert con a bordo il capitano Simon, comandante la nostra divisione navale avea gettato l'ancora il 3 alla rada di Beiruth proveniente da Malta (Patrie).

AMERICA

Le corrispondenze della Nuova York hanno la data del 5 aprile. Eccone l'analisi:

I dispacci del generale Sherman al segretario della guerra annunziano che il forte Pulaski, il quale difende la città di Savannah, era stato investito dai 6 di marzo ed era sul punto di rendersi.

I 500 uomini in guarnigione nel forte chiesero di lasciarlo con tutti gli onori di guerra : ma il generale Sherman fece loro rispondere che si dovevano arrendere senza condizioni e che se ricusavano comincerebbe il fuoco il 1.o aprile.

Un telegramma di Charleston recò la notizia che il generale del Mezzodì Evans, che si credeva avesse lasciato l'alto Potomac per andar a raggiungere il Beauregard a Crinth, trovasi nella Carolina meridionale. Avanzò egli su North-Edisto-Island con due mila uomini, ma non osò attaccare questa posizione quando seppe esser guardata da 2,000 partigiani dell'unione.

Soggiunge questo telegramma che i separatisti avevano allora allora ritirate tutte le loro truppe dalle coste della Georgia. Essi avevano abbandonato i lavori di difesa cominciati a Shunderboldt e portati seco i loro cannoni a Savannah.

Occupavansi molto nei preparativi del *Merrimac* e prossima partenza di esso da Norfolk. Il famoso vapore non aspettava più, dicesi, che alcune munizioni pe'suoi grossi cannoni e nuove macchine infernali costrutte giusta i piani del luogotenente Maury. Asserivasi altresì che i vapori *Jamestown* e *Jorkstown*, i quali alla prima loro uscita, accompagnavano il *Merrimac*, erano stati considerabilmente fortificati e che due altri vapori, pure corazzati farebbero parte della spedizione. Per l'idea certamente della lotta, la quale potrà aver luogo tra la flottiglia del mezzodì e il *Monitor*, le due corvette a vapore francesi, il *Gassendi* e il *Catinat* e la fregata inglese *Rinaldo*, erano ancorate non lungi dal *Monitor* per osservare tutte le peripezie di quella pugna navale.

Attendevansi di ricevere quanto prima notizie dell'attacco della Nuova Orleans dalla squadra del Nord. Un dispaccio di questa città del 30 di marzo, spedita ai giornali di Charleston, annunzia che due cannoniere degli unionisti, cominciarono a bombardare al 29 il forte Jackson, situato alla foce del Mississipì. Il dispaccio non dà altri particolari.

Giusta alcuni giornali del mezzodì, la metropoli della Luisiana è difesa da 20 mila uomini risoluti, perfettamente armati e forniti di tutto. I lavori di difesa erano formidabili e ben fortificati i passi del s-o, e del lago Pont-Martrain. Secondo altri fogli queste difese non consistono che in tre forti armati di 12 cannoni guardati da 4 mila volontarii. Ma è bene aggiungere che i separatisti costruivano 7 cannoniere in ferro e che se si lasciava loro il tempo di terminarle potrebbero opporre agli unionisti una seria resistenza. Il corpo di esercito del generale Banks continuava il suo movimento progressivo. Egli occupava ultimamente la piccola città di Edimburgo. I giornali di Richmond davansi pensiero della strada che seguono le truppe del Settentrione per avvicinarsi alla capitale degli stati meridionali. Il *Richmond Dispacich* dei 2 di questo mese contiene le riflessioni seguenti intorno alla marcia degli unionisti:

« Il grande esercito federale pare aver lasciato le circostanze di Washington per traversare il Rappahanneck e quindi stabilirsi nella penisola, donde intende certamente recarsi con minore difficoltà su Richmond. Esso preferisce prendere questa strada anzichè quella di Manassas che noi mettemmo, *con tanta cortesia*, a sua disposizione. »

Recò qualche notizia dell'isola il 10 un dispaccio del commodoro Fothe al ministro della marineria. Il generale Pope faceva costruire frettolosamente battelli piatti perchè le sue truppe potessero valicare il Mississipì.

Continuava il bombardamento mentrechè si aspettava lo sbarco di tutte le forze del Nord.

Il commodoro Fothe annunziò al segretario Welles che nella notte del 2 di aprile un distaccamento del 12 reggimento dell'Illinese era sbarcato sull'isola e tratto direttamente alla batteria alta lo forte n. 10; di cui erasi impadronito dopo aver provato il fuoco di alcune sentinelle che fuggirono trascinando seco le truppe separatiste poste nelle circostanze. Il comandante del distaccamento unionista aveva fatto inchiodare i 6 cannoni che formavano questa batteria ed il piccolo corpo di spedizione erasi rimbarcato senza aver un uomo ucciso o ferito.

Il commodoro Fothe assicurava inoltre che il fuoco delle cannoniere cagionava grandi pericoli alle batterie separatiste.

Il Senato approvò a grande maggioranza la proposta fatta da presidente Lincoln il 6 di marzo e relativa alla graduale abolizione della schiavitù. Si notò che parecchi senatori appartenenti agli Stati limitrofi avevano reso il partito favorevole alla proposta del presidente.

Approvò egualmente il Senato il progetto di legge del sig. Wilson per abolire la schiavitù nel distretto di Colombia. Si stanziò inoltre la spesa di cento mila dollari per aiutare gli schiavi affrancati ad emigrare ad Haiti o a Liberia.

La Camera dei rappresentanti continuava la discussione sulla legge delle imposte.

FATTI DIVERSI

CAMERA DEI DEPUTATI. — Nell'elenco dei progetti d legge sui quali furono presentati alla Camera i rapporti venne erroneamente indicato il deputato *Pescetto* a relatore di quello concernente la restituzione alla società Gombert del deposito fatto per la ferrovia di Savona; mentre è il deputato *Scocchera*.

Nell'elenco dei progetti di legge sui quali i rapporti non furono presentati si aggiunga il seguente:

Spesa per demolizione di fortificazioni e per una nuova piazza d'armi in Messina relatore deputato Pescetto.

NOTIZIE SCOLASTICHE. — Per deliberazione del Ministro della pubblica istruzione del 28 marzo 1862, il Ginnasio comunale di S. Benigno è dichiarato parificato ai governativi, a condizione che sieno in esso mantenute tutte le disposizioni in vigore pei Regii Istituti.

Il Regio provveditore agli studii per la provincia di Torino, è incaricato dell'esecuzione della presente deliberazione non che della sorveglianza al mantenimento della condizione suespressa.

ACCADEMIA PONTANIANA — *Premio Tenore. Programma per l'anno* 1862.

Si propone al concorso per il premio di ducati centocinquanta il seguente tema :

Che si debba pensare dell' opinione, che l' italiano non sia altro che il latino corrotto? Differenza intrinseca delle due lingue. Ammesso anche che l' italiano sia una specie di latino degenerato, come si venne ad una tale trasformazione? In ultimo: che cosa si debba pensare dell' altra opinione, la quale vuole che l' italiano fosse parlato in Roma anche in quel tempo che il latino era lingua vivente? Le quali tutte questioni esaminate preliminarmente fermare le vere origini della lingua italiana; e se, com'ella è, sia patrimonio esclusivo di una provincia della Penisola; e che dritto vi vantino le altre provincie, specialmente le meridionali.

Condizioni

1. Il concorso è aperto per tutti gl'Italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso dovranno farsi pervenire franchi di ogni costo al cavaliere Giulio Minervini segretario perpetuo dell'Accademia, per tutto il 15 aprile del 1863. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni Memoria sarà presentata chiusa e suggellata con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, ed al di fuori lo stesso segno e lo stesso motto che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia le schede della Memoria premiata e di quella che avrà meritato l'*accessit* saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede delle Memorie non approvate, le quali non pertanto saranno depositate nell'archivio dell'Accademia, ciascuna contrassegnata dal proprio motto.

6. La Memoria coronata e quella che avrà ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà dei loro autori, i quali potranno pubblicarle per le stampe sempre che vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverle anch'essa pubblicare, lo potrà fare senza che l' autore glielo possa impedire, e l'Accademia ne darà all'autore dugento copie *gratis*.

Napoli, 23 marzo 1862.

Il segretario perpetuo cav. GIULIO MINERVINI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 APRILE 1862.

S. M. il Re è partito questa mattina alle 8 1/2 per Genova in convoglio speciale, accompagnato dal Presidente del Consiglio Ministro dell' Interno, dai Ministri di Grazia e Giustizia, di Marina, e dei Lavori pubblici, non che dalla sua Casa Militare.

S. A. R. il Principe di Savoia Carignano, i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, il Prefetto, il Sindaco e il Corpo municipale di Torino, ed altri distinti personaggi ebbero l'onore di accompagnare S. M. sino alla stazione, ove si trovava grande folla di gente che faceva echeggiar l'aria dei gridi di Viva il Re! Viva l'Italia!

Questa mane alle 3 è morto dopo lunga malattia a Torino nell'*Albergo Trombetta* dove da varii mesi aveva preso alloggio S. A. R. il principe Carlo Ferdinando di Capua.

Il principe di Capua, nato addì 10 ottobre 1811, era fratello minore a fu Ferdinando II re delle Due Sicilie.

Ieri, alle 9 di sera, partirono da Genova sul R. Piroscafo l'*Ichnusa* le seguenti persone appartenenti alla R. Missione in Persia:

Cav. Carlo Felice Gianotti, primo segretario della Missione;
Signor Francesco Cortopassi, segretario;
Marchese Casimiro di San Germano, addetto;
Conte Stanislao Grimaldi, capitano di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. M.;
Cav. Clemencich, capitano di Stato-maggiore;
Cav. prof. Filippo De Filippi, direttore del Regio Museo Zoologico di Torino;
Cav. Michele Lessona, professore di mineralogia all'Università di Genova;
Marchese Giacomo D'Oria, botanico;
Cav. Camillo Ferrati, prof. di geodesia all' università di Torino;
Cav. prof. Lignana, orientalista;
Dott. Carlo Orio, perito in materia di sete;
Sig. avv. Montabone, fotografo.

A Costantinopoli l'*Ischnusa* prenderà a bordo il capo della Missione, comm. Marcello Cerruti, ministro residente di S. M. presso la Porta Ottomana, e la nave proseguirà a Poti. Di là la R. Missione si dirigerà per la Mingrelia e la Georgia a Sultanié, dove sarà ricevuta da S. M. lo Scià di Persia.

SENATO DEL REGNO

Avviso.

Il Senato è convocato in pubblica adunanza giovedì 24 corrente mese alle ore 2 pomeridiane per la discussione dei seguenti progetti di legge :

1. Autorizzazione della spesa relativa all'Esposizione internazionale di Londra.

2. Cumulo di stipendi, pensioni ed assegnamenti (Seguito).

3. Privativa dei sali e tabacchi.

4. Maggiori spese sui bilanci 1861-62 e 63 del Ministero della Guerra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 21 *aprile*.

Ci giungono dall'Erzegovina rapporti di sanguinosi combattimenti.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 60.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 98 55.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — — —
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0. — 69 70
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 69. —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 843.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365.
Id. id. Lombardo-Veneto — 583.
Id. id. Romane — 290.
Id. id. Austriache — 533

Cadice. 21 *aprile*.

Veracruz, 23 *marzo*. Prim trovasi ad Orizaba i Francesi a Tehuacan.

Juarez decretò un prestito forzato di dieci milioni. Gli alleati hanno stabilito di mandare un ultimatum col quale dichiarano che riprenderebbero le ostilità se egli esigesse quella somma.

Marquez continua la guerra.

Juarez ordinò l'arresto di Almonte.

Una cospirazione fu scoperta a Messico. Fu pubblicato lo stato d'assedio e furono fatti molti arresti.

Monaco, 21 *aprile*.

Gli sponsali dell'ex-duca di Toscana con la sorella di Francesco II avranno luogo prossimamente.

Parigi, 21 *aprile*.

Nuova York, 9. Grande battaglia presso Corinth. I Separatisti sotto il comando di Beauregard e Johnstone attaccarono i Federali riportando rimarchevole avantaggio: ma i Federali ricevettero rinforzi ed i Separatisti dovettero ritirarsi verso Corinth. I Federali perdettero 20,000 uomini, i Separatisti 35,000.

Johnstone fu ucciso, Beauregard ferito.

Vienna, 22 *aprile*.

Atene, 20. I regi sono entrati oggi nella fortezza di Nauplia: l'ordine fu tosto ristabilito.

Parigi, 22 *aprile*.

Nuova York, 9. La battaglia di Corinth durò due giorni. I Federali forzarono i Separatisti a ritirarsi su Corinth. Le perdite dei Federali si calcolano a 18,000 uomini, quelle dei Separatisti a 20,000. L'isola n. 10 si è resa ai Federali; vi trovarono 100 cannoni e 6000 prigionieri.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

22 aprile 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. g p. in c. 69 10 20 50, in l. 69 20 p. 30 aprile 69 30 35 p. 31 magg.
C. della m. in c. 69 70 75 65 55 90 — corso legale 69 67, in l. 69 70 70 70 60 65 p. 30 aprile 69 89 p. 31 magg.
Id. 4/5 pag. C. del g. p. in liq. 69 25 15 15 p. 30 aprile
C. della matt. in liq. 69 25 50 35 45 75 70 p. 30 aprile

Fondi privati.

Obbl. di Cuneo 2.a em. C. d. m. in c. 234

C. FAVALE Gerente

torto da nascondere: cominciò a negare, e poi, insistendo la ragazza, si riparò dietro una sembianza di collera che copriva il suo impaccio; che non lo seccassero, che se avesse avuto alcuna cosa da dire lo avrebbe detto; e che cos'era questo spiare tutti i moti della sua faccia, tutti i pensieri della sua mente; poter egli essere preoccupato di questo o di quello, senz'aver nessuna mala ventura addosso nè malanno di salute, e nulla esservi di più fastidioso ed intollerabile che questo vedersi osservato e scrutinato, eccetera, eccetera; tanto che la povera fanciulla, la quale non aveva mai udito suo padre a parlarle di questa guisa, si ritrasse tutta mortificata e con una gran voglia di piangere; ma persuasa, appunto per la novità delle maniere paterne, che alcuna cosa di grave minacciava il padre e forse anche lei e la famiglia tutta.

Confidarsene colla madre di questi suoi sospetti e paure, non glie ne venne pure in capo l'idea. Non c'era tutta quella confidenza fra loro che sarebbe stata necessaria per ciò. La madre viveva in un'atmosfera d'idee così diversa e speciale che sino a lei non avrebbero potuto arrivare le parole della figliuola; ned ella avrebbe voluto piegarsi ad accogliere simili fisime o malinconie, come la signora Cristina non avrebbe mancato di chiamarle. Non restava alla buona ragazza che la vecchia Menica; e fu nel seno della serva affezionata che Candida versò le confidenze de' suoi timori.

— La non tema: le disse la vecchia, abbracciandola con tanta tenerezza quanto una madre. Forse sì.... qualche male per aria ci sarà.... Pare veramente anche a me.... Ma tutto si risolverà in bene, stia sicura, cara la mia figliuola.... O che? Dio, sono persuasa, farebbe anche un miracolo per salvare dalla sventura un' innocentina come te. (Nei momenti solenni la Menica ardiva anche dare del tu alla padroncina; figuriamoci con che scandalo e indegnazione di madama se l'avesse udita!) Sta di buon animo la mia fontolina.... io ci penso, sai, ho degli occhi ancor io, sai, e non sono poi una scema.... e chi sa, chi sa che non mi accada di provare anche a certe persone, che non mi stimano niente, che qualche cosa valgo pur io e che ad alcuna cosa è pur buona questa disprezzata vecchierella. Nè sarò io sola, sai.... Ho già in mente a chi rivolgermi.... Saremo in due.... e in due che t'amano per quattro ciascuno.... Ho pensato, madamigella, di parlare al signor Paolo....

Candida si gettò arrossendo nelle braccia della vecchia fante. Questa prese quell' atto pel maggiore dei consensi e per la più esplicita delle approvazioni. Aspettò un momento che le parve il più opportuno, si mise la sua vecchia cuffia sulle sue chiome grigie, e trottò di buon passo sino alla fabbrica in cui era impiegato Paolo.

(*Continua*)

VITTORIO BERSEZIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. della Contabilità

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 1 del prossimo mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, all'appalto della provvista di

Num. 15,000 ZAINI A PELO, divisa in 3 lotti di 5,000 ZAINI caduno, al prezzo di L. 16, 15 cadauno.

L'introduzione nel Magazzino generale dell'Amministrazione della Guerra in Torino, ove sono visibili i relativi campioni, dovrà essere fatta interpolatamente nel termine di mesi quattro a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto, cioè una metà nei primi tre mesi e l'altra metà nell'ultimo mese.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, via dell'Accademia, Albertina, n. 10, piano 2.

I fatali per la presentazione del ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare la loro offerta, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare di ciascun lotto.

Torino, addì 19 aprile 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CITTÀ DI SALUZZO

Impianto d'una sezione d'Istituto tecnico

Essendosi dal Consiglio comunale deliberato lo stabilimento in questa città della sezione *fisica matematica* d'Istituto tecnico; e dovendosi perciò provvedere al personale occorrente pel primo anno di corso, in conformità del regolamento per l'istruzione tecnica, 19 settembre 1860, s'invitano li signori aspiranti ai relativi uffizi a presentare alla segreteria municipale le loro domande corredate dei titoli legali appositi, a tutto l'8 del prossimo mese di maggio.

I posti sono i seguenti:

1. Quello di preside della sezione, con una parte dell'insegnamento:
2. Id. di professore di lettere italiane, storia e geografia;
3. Id. di professore di fisica;
4. Id. Id. di matematica;
5. Id. di incaricato per il disegno;
6. Id. di direttore spirituale;
7. Id. di assistente al gabinetto di fisica;
8. Id. di bidello ed inserviente.

Gli stipendj saranno regolati approssimativamente alle proporzioni determinate dalla tabella B, annessa alla circolare ministeriale 2 settembre 1860.

SOCIETA' ANONIMA DELLA MINIERA CANI

La Società anonima della miniera Cani è convocata in adunanza generale straordinaria pel giorno 25 maggio prossimo, nella solita sala, via San Lazzaro, n. 26, alle ore 10 di mattina, per prendere deliberazioni in ordine ad una contesa insorta, dipendentemente della vendita di un bosco sociale.

LA DIREZIONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

Appalto della costruzioue di un Carcere Giudiziario Cellulare in Torino, la di cui spesa è calcolata a L. 1,559,156 52 secondo il progetto compilato dal signor Architetto cav. Giuseppe Polani, in data 24 giugno 1861.

Il Pubblico è prevenuto che alle ore 10 antimeridiane di martedì 29 aprile prossimo, si procederà in quest'Ufficio a pubblici incanti, col mezzo dei partiti segreti, per il deliberamento dell'appalto sopra indicato.

Per essere ammesso a presentare partito a detto appalto *(il qual partito dev'essere su carta da bollo a cent. 55)*, l'accorrente dovrà accompagnarlo da un deposito di L. 30,000 in numerario, o cedole dello Stato, o Buoni del Tesoro al portatore, oppure metà in numerario e metà in *vaglia* rilasciato da persona notoriamente risponsale e di gradimento dell'Amministrazione.

Dovrà inoltre l'accorrente produrre un certificato d'idoneità rilasciato con una data non anteriore a 6 mesi, da un Ingegnere od Architetto a tenore dell'art. 132 del Regolamento approvato con Decreto Reale delli 7 novembre 1860.

I fatali per il ribasso non inferiore del 20.° al prezzo del primitivo deliberamento sono stabiliti in giorni 15 che scadranno al mezzogiorno di mercoledì 14 maggio prossimo.

Otto giorni dopo che il deliberamento sarà definitivo, il deliberatario dovrà passare atto formale di sottomissione per l'esatta esecuzione dei lavori, e prestare una cauzione di L. 60,000 od in numerario od in cedole, a tenore della legge 16 febbraio 1854, n. 1664, eleggendo pure domicilio in questa città.

Le opere dovranno essere ultimate coll'anno 1865, a tenore dell'art. 8 del Capitolato.

I pagamenti dei lavori avran luogo a misura del loro avanzamento in rate di L. 20,000 caduna, sotto la ritenuta del decimo, mediante opportuno certificato del Direttore dei lavori.

Terminate le opere si procederà ad una prima collaudazione, dopo la quale si pagherà la metà dei decimi ritenuti. Un anno dopo avrà luogo la collaudazione finale ed il saldo dei pagamenti.

L'impresa è data sotto l'osservanza dei capitoli generali contenuti nella Legge 20 novembre 1859 sull'ordinamento delle Opere Pubbliche, per quanto possono alla medesima riferirsi, e del capitolato speciale in data 31 agosto 1861, del quale non che delle carte tutte costituenti il Progetto, si potrà avere visione in questa Prefettura, ogni giorno, in tutte le ore in cui è aperta, non che nelle Prefetture delle antiche Provincie, e della Lombardia.

Torino, 26 marzo 1862.

Il Segretario Capo G. BOBBIO.

INCANTO DI STABILI

Nel giorno 15 maggio 1862, alle ore 9 del mattino, in Torino e nella solita sala delle udienze dell'ufficio di giudicatura, sezione Borgo Dora, tenuto in casa Cagliero, corso San Massimo, num. 2, piano nobile, si procederà dal notaio Maurizio Lumello segretario di detto ufficio di giudicatura, qual delegato dal tribunale del circondario di Torino, con decreto 20 febbraio 1860, alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili proprii delli minori Natalino, Malia e Giuseppina fratelli e sorella Gobetti, Barbara Bonaudo vedova di Felice Gobetti e di lei figli Carlo e Malia fratelli Gobetti, sotto l'osservanza delle condizioni apposte e risultanti dal relativo bando venale 4 aprile 1862.

Tale vendita, il di cui prezzo è destinato a soddisfare i debiti di detti Gobetti, avrà luogo in 4 distinti lotti separatamente, sulla base del prezzo a cadun lotto infra annotato, e risultante dalla perizia Gibbone 14 gennaio 1860, in continuazione di altra precedente di cui nel verbale di deliberamento 7 maggio 1860, ricevuto dal segretario sottoscritto.

Descrizione delli stabili ad incantarsi.

Lotto 2.

Prato faciente parte dij maggior pezza, situato sulle fini di Torino, regione delle Maddalene, cascina detta la Prota, di are 114, e 31 centiare, corispondenti a tavole 300 di misura antica, coerenti a levante il signor conte Ignazio Costa della Torre, a giorno lo stesso signor conte, e Gio. Battista Gramari, a ponente li detti Gobetti e fratelli Bellardi, e Giacomo Garnerone, a notte lo stesso Garnerone, valutato L. 36, 38 cadun ara, cioè L. 13, 87 caduna tavola, e così in totale L. 4158, 60.

Lotto 4.

Prato faciente parte di maggior pezza, stesse fini e regione, di are 34, cent. 47 e milliare 38, pari a tavole 90, piedi 5, oncie 9, coerenti a levante Giacomo Garnerone, a giorno lo stesso Garnerone tramediante il fosso divisorio metà compreso, a ponente la strada divisoria, ed a notte Gio. Battista Gramari, valutato L. 36, 38 cadun ara, pari a L. 13, 87 la tavola, e così in totale L. 1254.

Lotto 5.

Orto e sito riducibile ad orto, e sito del forno, di superficie are 9, cent, 20, pari a tavole 24, piedi 1, oncie 9, stesse fini e regione, coerenti a levante li Gobetti e Giacomo Garnerone, a giorno li fratelli Bellardi, a ponente il lotto sesto e Giuseppe Gariglio, ed a notte il lotto quarto tramediante il fosso divisorio, del valore di L. 38, 38 cadun ara, pari a L. 14, 63 la tavola, e così in totale L. 353, 40.

Lotto 6.

Orto faciente parte di maggior corpo, stesse fini e regione, di are 32, cent. 63, pari a tavole 85, piedi 11, oncie 2, coerenti a levante il lotto 5, a giorno li fratelli Bellardi, a ponente il signor Celli tramediante la via divisoria, ed a notte Giuseppe Gariglio, valutato L. 38, 38 cadun ara, pari a L. 14, 63 la tav., e così in totale L. 1256,28.

Della relazione del perito Gibbone coll'annesso piano, bando venale e preceduto atto di deliberamento, si potrà aver visione in tutti i giorni presso del segretario procedente.

Not. Maurizio Lumello segr.

CITAZIONE

Con atto 15 corrente mese del sig. Pietro Ferreri usciere presso il tribunale di commercio di Torino, Pietro Bernazzali già dimorante in questa città, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citato a comparire fra giorni 10 avanti il tribunale di commercio predetto, per vedersi condannare a favore della instante ditta Tachis Levi e Compagnia al pagamento di L. 5926, 65 ed accessorj.

Torino, 19 aprile 1862.

Placenza p. c.

CITAZIONE

Con verbale delli 15 andante aprile, sull'instanza del signor Mariano Giuseppe si citò il signor Pietro Bersano di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire il 24 corrente, ore 9 antimeridiane, avanti il signor giudice della sezione Dora di questa città, per assistere, se vuole, alla dichiarazione di debito che deve fare questo Municipio, ed all'assegnamento di tutte le somme che possa questo tenere di spettanza di esso.

Torino, il 17 aprile 1862.

Mariano Gius. p. c.

NOTIFICAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino, 16 dicembre scorso, nella causa della Maria Nappione contro il di lei marito Felice Formica contumace, venne fatta facoltà alla prima di devenire alla vendita suoi beni stradotali sino alla concorrente di L. 1500, colla condanna del Formica nelle spese.

Pier Luigi Corsini p. c.

CITAZIONE

La ragion di negozio Debenedetti figli corrente in Alessandria, per atto 12 corrente aprile, dell'usciere Gio. Ferrando, ha fatto citare a norma dell'art. 61 del Codice di procedura civile, l'architetto Luigi Lanfranco già residente in Ivrea, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il signor giudice mandamentale di Ivrea, alle ore 9 antimeridiane delli 23 corrente mese, onde ottenerlo condannato con sentenza esecutoria, non ostante opposizione od appello, al pagamento di L. 964, cioè L. 189 interessi, e L. 775 capitale per le causali dallo stesso atto apparenti.

Ravasenga proc.

NUOVO INCANTO

Sull'instanza del signor Francesco Bosoni domiciliato in Torino, ed inerentemente all'aumento di mezzo sesto da quello fatto al prezzo degli stabili cadenti nella subastazione promossa dalla *Maria Bassi* vedova di Gio. Bruno pure in questa città dimorante, contro Giuseppe Rassatto in ora pure in Torino residente, degli stabili da questo posseduti sul territorio di Germagnano, mandamento di Lanzo, il tribunale del circondario di Torino, fissava pel nuovo incanto dei beni predetti ed infra specificati, l'udienza del 9 maggio prossimo venturo, ore 9 di mattina.

Gli stabili cadenti in subasta, e posti su detto territorio di Germagnano, consistono in fabbricati, piccoli orti, prati, campi, boschi, bruschi, rocche, pascoli in comune, posti nelle regioni Piano di Castagnale, in dritta di Castagnale, Ronco di Castagnale, in dritta di Col Bertrano, inverso di Castagnale, Crotto, Lincia e Tissinelle, del quantitativo in totale di ett. 10, 51, 12, coerenti fra gli altri Mussino Battista, Ignazio Guglielmatto, Angelica Rossatto moglie Guglielmatto, la cappella di San Lorenzo, la strada di Viù, Tommaso Guglielmatto eredi, Bossotto Vittorio, Boero Antonio, Guglielmatto Paolo, Felice Boero, Paolo Guglielmatto, il fiume Stura, Giuseppe Guglielmatto, la strada e confini di Traves, Viù e Germagnano Gio. Battista.

Gli stabili suddetti saranno posti in vendita in un sol lotto, ed al prezzo di L. 2120 risultanti dall'aumento di mezzo sesto, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa 16 corrente mese.

Torino, 17 aprile 1862.

C. Depaoli sost. Rodella p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di circondario il 26 maggio prossimo, ore 11 del mattino, si procederà all'incanto degli stabili posseduti da Giovanni Nizia in territorio di Orbassano, dei quali viene promossa la subasta da Rosa Lorenzale vedova di Giuseppe Cinzano, consistenti in una casa e due appezzamenti di terra, descritti nel bando venale del 7 corr. mese.

Torino, 11 aprile 1862.

Belli sost. Tesio.

REINCANTO

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Torino il mattino delli 6 prossimo maggio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo il reincanto delli stabili situati in Villarbasse, dei quali venne espropriato il Gioanni Demo dimorante in detto luogo, sull'instanza della ditta cugini Levi e cugini Sacerdote domiciliati in Chieri.

Tali stabili consistono in vigna, bosco, e casa di are 43, cent. 78 la vigna, regione Bombabona, di are 2, 30 la casa civile e rustica con pozzo d'acqua viva, di are 5, cent. 5, il bosco a corpo però, e non a misura, e vengono esposti all'incanto in un sol lotto, ed al prezzo di L. 1089 in seguito ad aumento fatto dalla instante ai detti stabili.

Le maggiori indicazioni trovansi descritte nel bando venale 16 aprile, sottoscritto Pernicioli sost. segr.

Torino, 18 aprile 1862.

Cesare Debernardi p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora Elisabetta Pignatelli, moglie del signor misuratore Angelo Salvai, domiciliata a Torino, il tribunale del circondario di Pinerolo fissò la nuova sua udienza del ventisette maggio p.º ad un'ora pomeridiana per l'incanto di alcuni stabili situati sul territorio di Frossasco, consistenti in una casa con giardino, prato e campo, i quali verranno subastati a pregiudicio delli Francesco, Giuseppe, Catterina, Luigia ed Emilia, padre e figlio Maranetto, domiciliati in detto luogo di Frossasco.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti sul prezzo di lire duecento pel primo lotto, e di lire centocinquanta pel secondo.

A. Varese proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Con verbale delli 15 andante mese, al rogito del notaio delegato infrascritto, il corpo di cascina posto sulle fini di questa città, composto di campi, vigne e prati, regione Prato del Bocca, e San Giorgio, delli Domenico e Nicola fu Bartolomeo, e minori Bartolomeo, Stefano, Gio. Battista, Cristina ed Anna fu Giacomo, patrui e nipoti Porello delle fini d'Alba,

Il lotto primo peritato L. 900, venne deliberato ad Unia Gioanni per L. 1500.

Il lotto 2 peritato L. 600, venne deliberato a Gomba Giacinto per L. 1110.

Il lotto 3 valutato L. 900, a Chiarla sig. priore don Giuseppe per L. 1020.

Il lotto 4 valutato L. 875, a Stropiana Giacomo per L. 1060.

Il lotto 5 peritato L. 500, a Gallizio Michele per L. 810.

Il lotto 6 peritato L. 700, a Scaparone Sebastiano per L. 1025.

Il lotto 7 peritato L. 1500, al suddetto Gallizio per L. 2600.

Il lotto 8 valutato L. 750, a Stropiana Giacomo per L. 1260.

Il lotto 9 valutato L. 450, allo stesso Stropiana per L. 830.

Il lotto 10 peritato L. 900, al predetto Gallizio per L. 1800.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 30 andante mese.

Alba, il 19 aprile 1862.

G. B. Imassi not. deleg.

ESTRATTO DI BANDO.

Con decreto dell'Ill.mo signor presidente del circondario di Cuneo 4 corrente mese, sulla domanda del signor farmacista Gioanni Caldo, di Dronero, veniva autorizzato l'aumento di mezzo sesto a diversi stabili, cioè d'un corpo di casa situata sul territorio di Dronero, borgo di Sarzana, e campo posto sul territorio di Villar S. Costanzo, sull'instanza delli signori sacerdote D. Giuseppe e farmacista Gioanni fratelli Caldo, subastati al signor avv. Gioanni Morettino di detto luogo di Dronero, stati con sentenza 20 p.p. marzo per il prezzo di lire 6000 deliberati al signor Geometra Costanzo Massimo, anche del luogo di Dronero. Collo stesso decreto si fissava per il nuovo incanto l'udienza del primo entrante maggio ore 11 di mattina.

La vendita si fa in un lotto solo e si apre sul prezzo aumentato di L. 6,500, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale 10 corrente mese autentico Belli sostituto segretario.

Cuneo, 13 aprile 1862.

Corbellini sost. Bessone.

REINCANTO

Sovra istanza del signor Gioanni Martelli di qui, creditore ipotecario di questo Gaudenzio Tarantola, perchè li figli e coeredi del fu Generio Monti, Francesco, e minori Giuseppe, Cesare, Clara e Serafina, rappresentati dal loro tutore Carlo Monti, domiciliati il primo a Sillavengo, gli altri in Briona presso il detto loro tutore, non pagarono ai creditori utilmente graduati nel vertito giudizio di distribuzione il prezzo di lire 12,675 ed interessi dalli 4 gennaio 1861, per cui con sentenza di pari data, resa da questo tribunale, sull'instanza di Gioanni Bellotti, era stata deliberata al detto loro padre la casa qui posta fuori di Porta Sempione, fabbricata di recente su terreni già spalti di questa città, non ubicata in mappa, consistente in tre botteghe a pian terreno, sotterranei, grande locale ad uso laboratorio, con sette membri al primo piano, altrettanti al secondo, più due soffitte, locali sottotetto ad uso di legnaia, di cui venne espropriato lo stesso Gaudenzio Tarantola, è stata profferta sentenza delli 21 passato marzo, stata debitamente notificata e trascritta, con cui il reincanto di detta casa e successivo deliberamento fu stabilito avanti lo stesso tribunale alla sua udienza delli 30 prossimo venturo maggio sulla fatta offerta di lire 4,000 e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal relativo bando a stampa delli 5 corrente mese.

Novara, 8 aprile 1862.

Gio. Graj proc. capo.

CITAZIONE.

per pubblici proclami.

La Commissione di liquidazione della società anonima del setificio nazionale, già stabilita in Novara, in persona dei signori nobile avv. Enrico Deocle delegato, e Carlo Coppa direttore generale della società, ebbero ricorso al tribunale di circondario della città suddetta, a questi con decreto 5 corrente mese, autorizzò la citazione per pubblici proclami degli azionisti della società medesima, al fine di stabilire, previo esame dei conti di liquidazione e assegnamento delle retribuzioni ai signori delegato e direttore generale, il dividendo competente a cadauna azione, mediante inserzione nel Giornale del Distretto di Novara, e nel Giornale Ufficiale dello Stato, pubblicazione di copia del decreto all'Albo Pretorio della città stessa, e intimazione di altre agli ingegnere Eugenio Cantone, Pietro Monti e Morzoni Pietro domiciliati in Novara, siccome notoriamente possessori di azioni della ripetuta società.

Pertanto la prefata Commissione di liquidazione cita tutti gli azionisti della società anonima in liquidazione del setificio nazionale, già stabilita in Novara, a comparire sommariamente avanti il tribunale del circondario di Novara, qual tribunale di commercio, nel termine di giorni 20 per l'oggetto sovra riferito.

Novara, 17 aprile 1862.

Brughera proc.

CITAZIONE.

Con atto d'oggi dell'usciere Chiarmetta, venne ad instanza delli Luigi, Giuseppe, Gio. Battista e Stefano fratelli Bocchetti fu Ludovico, domiciliati il primo all'Abbadia, e gli altri a Pinasca, citato nella conformità prescritta dall'art. 61 del Codice di procedura civile, 1. Eugenio Muriana fu Domenico, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via ordinaria e nel termine di giorni 15 prossimi, avanti il tribunale del circondario di Pinerolo, per ivi vedersi dichiarare tenuto insieme ai suoi fratelli causidico Domenico, Felice e Sacerdote Luigi, ed alli Bartolomeo, Giuseppe, Giorgio, Teresa e Margherita fratelli e sorelle Merlo fu Francesco, residenti a Bricherasio, a far cancellare l'iscrizione ipotecaria messa dalli Muriana contro il fu Ludovico Bocchetti il 15 aprile 1858, al vol. 299, art. 303, ed in difetto tenuto lo stesso in concorso di tutti quali sovra, ad ottenere gli attori liberati dalle obbligazioni assunte dal Ludovico Bocchetti coll'instromento 23 dicembre 1823 rogato Boiral.

Pinerolo, 19 aprile 1862.

Armandi sost. Griotti p. c.

SUBASTAZIONE

Il regio tribunale del circondario di Varallo con sua sentenza delli 22 marzo scorso, ad istanza di Milanolo Giuseppe di Morondo-Cavaglià di Breia, autorizzò a pregiudicio delli Giuseppe Guglielmi fu Francesco e di lui nipoti sacerdote Francesco, residente a Rassa, Nicola e Martino maggiorenni, non che delli Giuseppe, Carlo, Giovanni, Maddalena, Flavia, Carolina e Filomena, minori, fratelli e sorelle Guglielmi fu Carlo, in persona li minori della loro madre e tutrice Teresa Filippa vedova di detto Carlo Guglielmi, residenti il primo e gli ultimi in Borgosesia, la subasta dei beni da detti zio e nipoti Guglielmi posseduti, siti in Borgosesia, e fissò per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza del giorno di martedì 3 giugno 1862.

I suddetti beni consistenti in varii membri di casa, si vendono in due distinti lotti ed al prezzo a ciascun d'essi dall'instante offerto, cioè:

Il 1 su L. 1875,

Il 2 su L. 2250.

Le condizioni della vendita appaiono dal relativo bando stampato in data d'oggi, visibile nell'ufficio del sottoscritto procuratore.

Varallo, 9 aprile 1862.

Chiarasorini sost. Peco proc.

GIUDICIO DI CESSIONE

Beni del cav. Carlo Lanchetti da Vercelli.

Si prevengono tutti i creditori del nominato cav. Carlo Lanchetti, che il signor giudice commesso per detto giudicio, avvocato Giuseppe Jemina, con sua ordinanza del giorno d'oggi, mandò ai medesimi di comparire nanti lui e nella sala d'udienza di questo tribunale di circondario alle ore 9 antimeridiane del primo entrante maggio, onde ricevere dai sindaci definitivi di detta cessione, il conto della per loro avuta gestione, udire la relazione del loro operato, e deliberare in ordine a quanto hassi da fare, e prendere quelle altre determinazioni che richiederà il comune loro interesse.

Vercelli, 17 aprile 1862.

N. Celasco segr.

RETTIFICAZIONE.

Nel num. 93, pag. 4, col. 5, lin. 20 della nota sottoscritta Beltrand Gio. Eugenio sost. Damillano proc. capo, a vece di Simone *leggasi* Limone; *ivi alla linea ultima vuolsi leggere Beltrand Francesco Eugenio e non* Gio. Eugenio, *ecc.*

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.